

	<b>PROGETTISTA</b>  	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 1 di 20	<b>Rev.0</b>

## 10 ECOSISTEMI ANTROPICI

### 10.1 Premessa

In questo capitolo viene descritta la struttura insediativa e produttiva del Comune di Taranto, sede del progetto di adeguamento della Centrale di Cogenerazione EniPower. Nell'ambito dell'analisi si farà riferimento anche ai dati dell'intera Provincia.

### 10.2 Inquadramento dell'area vasta

La provincia di Taranto è costituita da 29 comuni per una superficie totale di 2436,67 Km<sup>2</sup> e presenta una leggera prevalenza di territorio pianeggiante (1.342,39 Km<sup>2</sup>), mentre la restante parte è di natura collinare (1.094,28 Km<sup>2</sup>).

I comuni di maggiore estensione territoriale sono quelli con territorio collinare: solo 5 sono i comuni di questa tipologia, mentre i rimanenti 24 sono classificati come territorio pianeggiante.

Il comune con la maggiore estensione territoriale è Martina Franca che ha una superficie di 295,42 km<sup>2</sup>, seguita da Castellaneta (239,84 km<sup>2</sup>), Mottola (212,33 km<sup>2</sup>), Ginosa (187,06 km<sup>2</sup>) e Manduria (178,33 km<sup>2</sup>).

Per quanto riguarda il comune di Taranto, è necessario fare una precisazione: fino al 1993, Taranto ricomprendeva la frazione di Statte, registrando complessivamente una superficie pari a 310,20 km<sup>2</sup>, che risultava la più estesa della provincia. Con il distacco di Statte, che è divenuto comune autonomo in seguito al referendum plebiscitario di giugno 1992 (il comune è autonomo ufficialmente dal 1 maggio 1993), la superficie di Taranto è diventata pari a 217,50 km<sup>2</sup>.

### 10.3 La popolazione e il lavoro


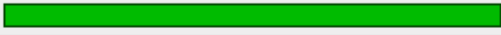





Secondo i dati ISTAT (Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni 2011), la popolazione residente della provincia di Taranto ammonta a 579.836 individui, 280.573 uomini e 299.263 donne, dei quali poco più di un terzo (195.882 individui) concentrati nel solo capoluogo di provincia, con una densità abitativa di 238,5 abitanti/km<sup>2</sup>, valore che risulta superiore sia alla media nazionale (201,7 abitanti/km<sup>2</sup>) sia alla media della Puglia (211,3 abitanti/km<sup>2</sup>).

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 2 di 20	<b>Rev.0</b>

Le famiglie nella provincia di Taranto, sempre secondo i dati del Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni 2011, sono in tutto 222.595.

I dati relativi alla struttura delle famiglie non sono ancora disponibili per il 2011, pertanto si è fatto riferimento ai dati ISTAT relativi al 2010. Da questa fonte è possibile constatare che il numero medio di componenti del nucleo familiare relativo la Provincia di Taranto è pari a 2,70, in linea con quanto registrato per la Regione Puglia, ma più elevato rispetto a quello della media italiana (2,41 persone).

**Tabella 10-A- Componenti medi della famiglia. Fonte: Elaborazioni Urbistat su dati ISTAT.**

P	Province	Componenti medi della famiglia (N°)	
1°	Barletta-Andria-Trani	2,85	
2°	Foggia	2,73	
3°	Taranto	2,70	
	<b>Regione PUGLIA</b>	<b>2,67</b>	
4°	Bari	2,65	
5°	Brindisi	2,62	
6°	Lecce	2,57	

Analizzando lo sviluppo del mercato del lavoro nella provincia di Taranto, si evince come la ripresa occupazionale sul territorio tarantino si sia avviata solo qualche anno più tardi rispetto a quella nazionale. Difatti, dopo una fase iniziale di calo dell'occupazione, si è rilevato, a partire dal 1996, un andamento marcatamente altalenante del numero di occupati che perdura sino al 1999. È solo a partire dal 2000 che l'occupazione provinciale ha cominciato a registrare regolarmente saldi positivi: principalmente, l'anno 2002 è risultato essere particolarmente positivo per la provincia di Taranto in virtù di un incremento del numero di occupati, rispetto all'anno precedente, pari al 2,9%, un valore superiore a quello registrato in Puglia (+1,9%) e all'incirca pari al doppio del saldo rilevato in Italia per lo stesso anno (+1,5%).

La dinamica dei posti di lavoro ha mostrato un risultato positivo anche nel 2003 seppure più esiguo rispetto agli anni precedenti, conseguenza della modesta crescita economica degli ultimi anni. Difatti nel 2003 l'occupazione in provincia di Taranto è aumentata complessivamente dell'1,1% rispetto all'anno precedente, valore comunque superiore a quello dell'Italia e di segno opposto a quello della Puglia, per la quale si è registrato, appunto, un saldo negativo pari all'1% circa.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 3 di 20	<b>Rev.0</b>

Se si osserva l'andamento del tasso occupazione negli ultimi anni, si può osservare un andamento piuttosto altalenante, con una flessione dell'1,8% nel 2009 rispetto all'anno precedente ed un'ulteriore flessione di 1,4% nel 2010, a fronte della situazione di generale crisi economica avvertita in tutto il territorio nazionale.

**Tabella 10-B- Variazione del tasso di occupazione nella provincia di Taranto (2004-2011).**  
(Fonte: dati ISTAT)

Variazione del tasso di occupazione Provincia Taranto (%)							
2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
1.2	1.5	0.5	0.8	0.5	-1.8	-1.4	2.5

Nel 2011, sembra esserci una lieve ripresa, con un tasso di occupazione registrato nella Provincia di Taranto pari al 2,5% rispetto al 2010.

**Tabella 10-C- Variazione del tasso di occupazione nella provincia di Taranto (2004-2011).**  
(Fonte: dati ISTAT)

Variazione del tasso di occupazione Regione Puglia (%)							
2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
-0.7	-0.6	1.3	0.9	0.1	-1.8	-0.5	0.4

Come si può notare dalla tabella precedente, per gli anni 2004 e 2005, la Provincia di Taranto continua ad avere un dato relativo all'occupazione in controtendenza rispetto al dato regionale, che risulta negativo. In compenso, la flessione del tasso occupazionale registrata per il 2010 risulta più significativa del corrispettivo dato regionale. Al contrario, l'inversione di tendenza positiva registrata per l'anno 2011 risulta, a livello provinciale, più significativa di quanto non si verifichi a livello regionale.

L'analisi per genere dell'occupazione provinciale pone in evidenza l'importante ruolo assunto dallo sviluppo dell'occupazione femminile, che per l'intero periodo considerato ha mostrato un trend sostanzialmente crescente e una componente ciclica, maggiormente variabile rispetto a quella registrata dall'occupazione maschile, caratterizzata da punte di incremento e decremento consistenti. In particolar modo, a partire dal 2000 l'occupazione femminile ha registrato un continuo incremento del numero di donne occupate, per un totale di 942.000 unità in più rispetto al 1999, anche se è importante evidenziare che, correlativamente con l'occupazione globale, nel 2003 l'incremento registrato è stato il più basso degli ultimi quattro anni (+1,7%) e comunque in linea con quello nazionale (+1,6%),

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 4 di 20	<b>Rev.0</b>

mentre in Puglia, per lo stesso anno, si è rilevata una consistente flessione pari al 4,1% circa.

Il trend crescente si conferma anche per gli anni 2004 e 2005, mentre si registra una leggera flessione nel 2007 e nel 2009.

**Tabella 10-D- Variazione del tasso di occupazione femminile nella provincia di Taranto (2004-2011). (Fonte: dati ISTAT)**

Variazione del tasso di occupazione femminile Provincia Taranto (%)							
2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
0.8	0.5	2.6	-1.1	0.5	-0.7	1.5	1.9

Nel 2010, in controtendenza rispetto al dato totale provinciale, il tasso di occupazione femminile registra un trend positivo, confermandosi, anche se con variazioni minori, anche nel 2011.

Complessivamente, nel periodo 2004-2011, si registrano circa 10.000 nuove unità.

L'analisi dell'occupazione maschile ha evidenziato un andamento del numero di occupati tendenzialmente in crescita a partire dal 1996, caratterizzato per l'intero periodo da fluttuazioni cicliche con ampiezza variabile e decisamente più contenuta rispetto a quella rilevata per l'occupazione femminile.

In particolare, è solo a partire dal 2001 che l'occupazione maschile ha registrato continui incrementi del numero di occupati: una ripresa comunque in ritardo di un anno rispetto a quella dell'occupazione femminile e maggiormente risentita del rallentamento della crescita economica degli ultimi anni.

Inoltre, a fine periodo anche per l'occupazione maschile si è registrato l'incremento più basso degli ultimi tre anni (+0,8%), sebbene superiore al corrispondente valore rilevato in Italia (+0,7%) e in Puglia (+0,4%).

In definitiva, dal 1993 al 2003 in provincia di Taranto si sono avuti 15.170 mila posti di lavoro aggiuntivi.

**Tabella 10-E- Tasso di occupazione maschile nella provincia di Taranto (2004-2011). (Fonte: dati ISTAT)**

Variazione del tasso di occupazione maschile Provincia Taranto (%)							
2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
0.9	2.4	-1.6	2.8	0.6	-2.8	-4.4	3.0

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 5 di 20	<b>Rev.0</b>

Negli ultimi anni (2004-2011), l'occupazione maschile subisce una battuta d'arresto, a causa di diminuzioni dei tassi occupazionali più significative rispetto all'occupazione femminile.

Complessivamente, nel periodo 2004-2011, si registrano circa 2.000 unità in meno di occupazione maschile.

In sintesi, l'analisi dei tassi di occupazione della popolazione in età lavorativa (15/64 anni) della Provincia di Taranto evidenzia una crescita costante dal 2004 al 2008, mentre nel 2009 e nel 2010 si ha una diminuzione che riporta il tasso di occupazione ai livelli del 2005. Identico andamento si ha rispetto ai dati relativi all'Italia, mentre riguardo alla Regione Puglia l'andamento nel corso dei sei anni è altalenante e il valore relativo al 2009 è inferiore, anche se di poco, al valore del 2004 (Tabella 10-A).

**Tabella 10-F- Tasso di occupazione 15-64 anni (2004-2009)**

Anni	Taranto	Puglia	Italia
2004	42,3	45,0	57,4
2005	43,8	44,4	57,5
2006	44,3	45,7	58,4
2007	45,1	46,7	58,7
2008	45,6	46,7	58,7
2009	43,9	44,9	57,5

Un altro interessante aspetto del mercato del lavoro è costituito dall'analisi della distribuzione dell'occupazione per settori di attività economica. L'analisi settoriale dell'occupazione in provincia di Taranto ha mostrato, innanzitutto, un trend oscillante per tutto il periodo considerato, ciò in linea con l'andamento del tasso generale di occupazione. Inoltre si evince, in tutto il periodo analizzato, che il settore che ha assorbito una minore percentuale dell'occupazione totale è stato il settore agricolo: nel 2003 esso ha impiegato il 12,7% degli occupati, valore maggiore di circa 2,6 punti percentuali rispetto alla media regionale (10,2%) e significativamente più elevato della media nazionale (4,9%). Il settore che ha assorbito un maggior numero di occupati è stato il settore terziario, ciò in linea con il processo di terziarizzazione che sta investendo tutte le economie di mercato: in provincia di Taranto, per il 2003 esso ha occupato il 61,3% circa dei lavoratori, percentuale peraltro solo di poco inferiore a quella italiana (63,3%) e pugliese (63,1%). Infine il settore industriale si è posto in posizione intermedia tra gli altri

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 6 di 20	<b>Rev.0</b>

due e per il 2003 ha assorbito circa il 26% degli occupati, valore in linea con quello pugliese (26,8%), ma inferiore al dato nazionale (31,8%).

Si è trattato di una situazione occupazionale per la provincia di Taranto nel 2003 sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente per quel che riguarda il settore agricolo, in linea con quanto si è rilevato sia a livello regionale, sia nazionale; per ciò che concerne, invece, gli altri due settori, a fronte di una stazionarietà del numero di occupati rilevata negli ultimi due anni in Puglia e in Italia, si sono registrati per il territorio provinciale una lieve flessione pari a circa due punti percentuali nel settore industriale e un incremento di pari entità nel settore terziario.

Per quanto riguarda il periodo 2004-2010, si riportano nelle tabelle seguenti i dati relativi ai diversi settori di occupazione per quanto riguarda la situazione nazionale, regionale e provinciale.

Si fa presente che, a partire dal 1° gennaio 2011, le stime relative ai settori di attività economica fanno riferimento alla nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002. Poiché non vi è completa corrispondenza tra le categorie previste da ATECO2007 e ATECO2002, al fine di poter effettuare un confronto multi temporale, si è deciso di escludere dall'analisi i dati relativi all'anno 2011.

**Tabella 10-G- Percentuale di occupati settore agricolo (2004-2010). Fonte: Istat**

	% occupati nel settore agricoltura, caccia e pesca (ATECO2002)						
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Italia	4,4%	4,2%	4,3%	4,0%	3,8%	3,8%	3,9%
Regione Puglia	9,8%	8,8%	9,1%	8,9%	8,5%	8,7%	8,9%
Provincia di Taranto	13,5%	11,9%	14,3%	13,1%	11,2%	10,6%	11,1%

**Tabella 10-H- Percentuale di occupati settore industriale (2004-2010). Fonte Istat**

	% occupati nel settore industriale (ATECO2002)						
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Italia	30,7%	30,8%	30,1%	30,2%	29,7%	29,2%	28,5%
Regione Puglia	26,3%	27,4%	26,3%	26,1%	25,4%	24,5%	23,9%
Provincia di Taranto	27,6%	29,6%	28,4%	29,5%	27,0%	26,0%	24,0%

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 7 di 20	<b>Rev.0</b>

**Tabella 10-I- Percentuale di occupati settore terziario (2004-2010). Fonte Istat**

	% occupati nel settore terziario (ATECO2002)						
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Italia	64,9%	65,0%	65,6%	65,9%	66,5%	67,0%	67,6%
Regione Puglia	63,9%	63,8%	64,6%	65,1%	66,1%	66,8%	67,2%
Provincia di Taranto	58,8%	58,5%	57,3%	57,4%	61,7%	63,4%	64,9%

Dalle sopra riportate tabelle si evince che il settore agricolo, nel periodo 2004-2010, rappresenta una componente importante nell'economia provinciale, che registra dei valori percentuali di occupazione in leggera flessione da inizio a fine periodo, ma comunque superiori alla media regionale e di molto superiori alla media nazionale.

Per quanto riguarda il comparto industriale, la Provincia di Taranto si colloca, a livello occupazionale, allo stesso livello regionale ma presenta percentuali leggermente inferiori rispetto alla media nazionale.

Per quanto riguarda, infine, il settore terziario, mentre la Regione Puglia presenta delle percentuali di occupati sostanzialmente in linea con la media nazionale, per la Provincia di Taranto si registrano valori leggermente inferiori.

La positiva performance dell'occupazione italiana, che si è realizzata a partire dal 1996, non poteva non riflettersi, seppure con un significativo ritardo temporale (tre anni), sul trend della disoccupazione, concretizzatosi in un regolare calo a partire dal 1999. A livello provinciale, l'andamento dei tassi di disoccupazione della popolazione in età lavorativa è stato oscillante a partire dal 1993 sino al 1998, anno in cui, similmente a quanto avvenuto a livello regionale e nazionale, si è registrata la punta massima di disoccupazione (23,1%). È importante comunque notare che, contrariamente all'evoluzione provinciale, i tassi di disoccupazione regionale e nazionale hanno mostrato un trend regolarmente crescente sino al 1998, anno in cui sono state raggiunte quote massime rispettivamente del 20,5% e del 12%.

In ogni caso, a partire dal 1999 l'andamento dei tassi di disoccupazione nelle tre ripartizioni territoriali si è uniformato ad un comune trend decrescente sino al 2003, anno in cui si è registrato il valore minimo assoluto dell'intero periodo considerato. Nel 2003 il tasso di disoccupazione per la provincia di Taranto è stato pari al 16,3% (sei decimi di punto in meno rispetto all'anno precedente), valore che, come per l'intero periodo, è risultato superiore al corrispondente valore pugliese (13,9%) e italiano (8,8%).

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 8 di 20	<b>Rev.0</b>

Per quanto riguarda il periodo successivo, si nota un costante decremento del tasso di disoccupazione che, per la situazione nazionale e regionale si protrae fino al 2008, mentre a livello provinciale perdura fino al 2009.

Successivamente, si registra un aumento del tasso, per gli anni 2010-2011, per tutte le ripartizioni territoriali.

**Tabella 10-J- Tasso di disoccupazione (2004-2011). Fonte Istat**

	Tasso di disoccupazione							
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Italia	8,0	7,7	6,8	6,1	6,7	7,8	8,4	8,4
Regione Puglia	15,5	14,6	12,8	11,2	11,6	12,6	13,5	13,1
Provincia di Taranto	14,0	12,8	9,3	10,6	10,3	9,6	12,5	11,1

Come si osserva dalla tabella precedente, il tasso di disoccupazione a livello provinciale è sostanzialmente in linea con quello regionale e presenta circa 3 punti percentuali in più (2011) rispetto alla media nazionale.

Nel periodo 2004-2011, per la classe di età 15-24 anni si può osservare che il tasso di disoccupazione è decrescente, per tutte le ripartizioni territoriali, fino al 2007 per quanto riguarda la Provincia e fino al 2008 per quanto riguarda situazione nazionale e regionale. Successivamente, il tasso di disoccupazione per tutte le ripartizioni ha ripreso a salire e la tendenza attuale sembra essere ancora in crescita.

**Tabella 10-K- Tasso di disoccupazione per classe di età (2004-2011). Fonte Istat**

	Tasso di disoccupazione (classe di età 15-24 anni)							
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Italia	23,5	24,0	21,6	20,3	21,3	25,4	27,8	29,1
Regione Puglia	35,4	35,4	32,2	31,8	31,6	32,6	34,6	37,1
Provincia di Taranto	37,8	32,3	27,7	34,8	31,9	29,9	32,8	33,4

**Tabella 10-L- Tasso di disoccupazione per classe di età (2004-2011). Fonte Istat**

	Tasso di disoccupazione (classe di età 25-34 anni)							
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Italia	10,4	10,3	9,2	8,3	8,8	10,5	11,9	11,7
Regione Puglia	21,9	19,7	18,4	15,1	15,0	16,7	18,6	16,3
Provincia di Taranto	18,5	18,1	12,3	12,5	12,1	9,8	19,9	15,4

Per la classe di età 25-34 anni (l'aggregazione in classi di età da parte dell'Istat è stata modificata a partire dal 2004), il tasso di disoccupazione tende a decrescere a livello regionale e provinciale fino al 2008, per poi assistere ad un'inversione di tendenza che,



	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 9 di 20	<b>Rev.0</b>

nel 2010 per la Provincia di Taranto, assume valore rilevante, in quanto il tasso di disoccupazione passa dal 9,8% al 19,9%, quindi praticamente raddoppiato.

A livello nazionale, si registra un'inversione di tendenza già a partire dal 2008, anche se la variazione è modesta.

A partire dal 2011, si registra un'ulteriore inversione di tendenza, per tutte le ripartizioni territoriali, che vede il tasso di disoccupazione tornare a scendere: in maniera più rilevante a livello provinciale e regionale ed in maniera più lieve a livello nazionale.

#### 10.4 La struttura insediativa

L'ISTAT, in collaborazione con ENEA, ha condotto uno studio circa l'uso del suolo nei Comuni di Taranto, Massafra e Montesola, elaborando una "Carta di Copertura del Suolo".

Dall'analisi di tale studio, si rileva che:

- le superfici agricole (a prevalenti colture erbacee ed a prevalenti colture legnose) sono predominanti (70% circa della superficie complessiva);
- le "aree forestali, comprese quelle degradate potenzialmente forestali" rappresentano il 13% circa dell'area complessiva di studio;
- le "aree urbane, infrastrutturali ed industriali" costituiscono circa il 13% circa del totale;
- le "superfici naturali non vegetate e cave" costituiscono poco più del 1% del totale.

In sintesi il territorio studiato denota caratteri prevalentemente antropici (83%). Le aree urbane risultano concentrate in genere in corrispondenza dei capoluoghi le cui superfici, ad eccezione di quella più estesa di Taranto di 24,5 km<sup>2</sup> (che comprende anche il Quartiere Paolo VI che occupa una superficie di 5 km<sup>2</sup> circa), sono comprese tra i 3,5 km<sup>2</sup> di Massafra e 0,37 km<sup>2</sup> circa di Montemesola.

Un nucleo abitato consistente, come superficie occupata, è quello in corrispondenza di Talsano nel settore più meridionale dell'area di studio.

Fra le aree infrastrutturali, oltre al Porto di Taranto nel Mar Grande, sono presenti lungo costa, in corrispondenza del sito dell'ILVA, gli aggetti rappresentati dal Molo Polisettoriale e dal Molo Ovest.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 10 di 20	<b>Rev.0</b>

Il nucleo industriale di Taranto ha una estensione di 19 Km<sup>2</sup> (di poco inferiore a quello dell'area urbana) ed è limitrofo al centro abitato di Taranto, mentre l'area industriale di Massafra occupa una area a Sud del centro abitato lungo la direttrice stradale S.S. No.7 "Appia".

La zona artigianale di Crispiano, è posta a Sud dell'abitato, mentre quella industriale, di ridotte dimensioni, è posta all'incrocio tra la S.P. per Montemesola e la Taranto-Martina Franca, in località "Casellone".

Le zone classificate come "superfici naturali non vegetate e cave" sono localizzate prevalentemente nel Comune di Statte, concentrate a Nord dell'area industriale di Taranto, come le cave dell'ILVA (in sinistra orografica della Gravina Gennarini), e secondariamente in un settore al confine orientale del Comune di Montemesola (Contrada Visciolo - cave di argilla).

## 10.5 Imprese Produttive

Le informazioni circa il sistema produttivo della Provincia di Taranto, riportate nel presente paragrafo, fanno riferimento ai dati del censimento dell'industria e dei servizi del 2001.

Nel 2012, l'ISTAT ha programmato di effettuare un nuovo censimento dell'industria e dei servizi: pertanto al momento non vi sono informazioni disponibili più aggiornate.

Nel 2001 sono state censite nella provincia di Taranto 28.216 unità giuridico-economiche (imprese, istituzioni pubbliche e non profit), registrando un incremento rispetto al precedente censimento del 1991 del 14,7%. In particolare, le imprese sono risultate 26.542, le istituzioni pubbliche 60 e le istituzioni non profit 1.614.

La comparazione dei dati rilevati dai due censimenti ha posto in evidenza un incremento nel 2001 sia delle imprese (10,4%), sia delle istituzioni pubbliche (25%) e, in particolar modo, delle istituzioni non profit (228%). Tali variazioni sono risultate in linea con il trend sia regionale, sia nazionale.

Infatti, sul territorio regionale le unità giuridico-economiche sono aumentate complessivamente del 24,4% e si è registrato un incremento delle imprese pari al 20,6%, delle istituzioni pubbliche pari al 19,1% e delle imprese non profit pari al 203,5%.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 11 di 20	<b>Rev.0</b>

Anche a livello nazionale si è osservato un incremento complessivo delle unità giuridico-economiche del 28,5% e un aumento del 23,7% per le imprese, del 19,7% per le istituzioni pubbliche e del 283,3% per le istituzioni non profit.

In ambito provinciale nel 2001 il sistema si è articolato in 31.263 unità locali ed è emerso dal confronto col dato censuario 1991 un aumento di 2.999 unità (10,6%), imputabile in buona parte alle imprese (2.378 unità, pari ad una variazione del +9%) e in misura minore alle istituzioni non profit (804 unità, con un incremento dell'85%), mentre per le istituzioni pubbliche si è registrata una contrazione di 183 unità (-20%).

L'incremento delle unità locali è comunque un fenomeno che ha coinvolto l'intero territorio regionale e nazionale, dove si è riscontrato un aumento rispettivamente del 19,7 % e del 22,8%.

Le dinamiche provinciali sono risultate in linea con quelle regionali e nazionali, per le quali si sono registrati, rispetto al 1991, similmente un incremento delle unità locali delle imprese (18,9% e 21,2% rispettivamente) e delle istituzioni non profit (77% e 131,2% rispettivamente) e una contrazione delle unità locali delle istituzioni pubbliche (21,9% e 23,2% rispettivamente).

Analizzando il numero di addetti alle unità locali, nel 2001 si è registrata in provincia di Taranto una diminuzione complessiva di 3.865 posti di lavoro rispetto al 1991 (-3%), dovuta principalmente alla contrazione dell'occupazione nelle imprese (-4.904 addetti, pari ad una variazione del -5%), solo in parte compensata dall'incremento degli addetti nell'ambito delle istituzioni non profit (1.085 addetti, pari ad un aumento del 68,5%).

Nell'ambito delle imprese la flessione in termini di addetti è risultata più accentuata nell'industria (- 6.409 unità, pari ad una variazione del -13,6%) e nel commercio (-3.222 unità, pari ad una variazione del -13,5%), mentre si è rilevato un consistente incremento degli addetti nelle imprese degli Altri servizi (4.642 unità, pari ad una variazione del +17,2%).

Sicuramente, il calo degli addetti nel settore industriale nel periodo intercensuario è stato dovuto alle problematiche dell'ILVA e della Belleli, che hanno determinato nell'area ionica una contrazione dell'indotto dell'area siderurgica. Evidentemente non sono state create risorse alternative e non è stata attuata una reale e concreta opera di riconversione industriale.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 12 di 20	<b>Rev.0</b>

Infine è importante osservare che anche per le istituzioni pubbliche si è rilevata una leggera flessione pari a 46 addetti (-0,2%).

Analizzando la distribuzione degli addetti alle unità locali dei settori economici tarantini, si osserva che nell'ambito delle imprese il settore manifatturiero ha assorbito nel 2001 il volume più elevato di occupati (26,2% del totale), a cui segue il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio (16,4%).

Nell'ambito delle istituzioni è stato nel settore istruzione che si è concentra nel 2001 la maggior parte degli addetti (11,5%), con una prevalenza della componente femminile (9.844 addetti femmine contro 4.732 maschi), seguito dalla Sanità ed Altri servizi sociali (7,1%), anche qui con una leggera prevalenza di occupazione femminile (4.604 addetti femmine contro 4.301 addetti maschi).

La forma giuridica prevalente nella provincia di Taranto è l'Impresa individuale, la cui dinamica ha fatto registrare nel periodo intercensuario una sostanziale stasi (+0,4%) a cui ha fatto, però, riscontro un calo di 3.846 addetti, pari al 10,2% (Tab. 3.2.2). Tale dinamica è in linea con il dato regionale, che evidenzia un aumento delle unità locali delle Imprese individuali pari a 18.260 unità (+11,2%), a fronte di una diminuzione dell'occupazione del 2,9%.

In ambito provinciale è emersa una diffusa prevalenza delle Società di persone, che indubbiamente rappresentano sul territorio la forma giuridica privilegiata rispetto ad altre più complesse. In particolare le Società in nome collettivo sono aumentate del 34,4% e le Società in accomandita semplice del 123%, mentre le Altre forme di Società di persone hanno visto praticamente dimezzare il numero di unità locali con una variazione del -59,2% e un contestuale forte calo anche del numero degli addetti (-61,1%).

In aumento sono risultate anche le unità locali delle Società per azioni (+28,8%), a fronte però di una diminuzione degli addetti (-6,1%).

Anche le Società cooperative, escluse le Cooperative sociali, hanno registrato un trend di aumento del numero di unità locali, con un incremento del 50% cui è corrisposto un aumento del 26,4% degli addetti.

Le Società a responsabilità limitata hanno anch'esse registrato un significativo incremento in termini sia di unità locali (+105,8%), tanto da risultare nel 2001 la seconda forma giuridica per consistenza, sia di addetti (+28,3%).

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 13 di 20	<b>Rev.0</b>

Altissima è stata invece la contrazione delle unità locali delle Altre forme di impresa (-76,6%), cui ha fatto riscontro un corrispondente calo degli addetti dell'89,7%.

Le differenze di genere pongono in evidenza per il 2001 una presenza femminile significativa in quasi tutte le forme imprenditoriali: nelle Imprese individuali le donne sono il 32,1%, nelle Società in nome collettivo il 27,6%, nelle Società a responsabilità limitata il 24,5%, nelle Cooperative il 27,6 %, nelle Società in accomandita semplice il 36,2%, nelle Altre forme di società il 39,4%, nelle Società per azioni il 12,8% e nelle Altre forme di impresa il 7,6%.

Il Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 ha per la prima volta dato piena visibilità anche al cosiddetto terzo settore, cioè a quel complesso e variegato universo delle istituzioni private e non profit.

La nozione di non profit accolta dalla rilevazione si basa sul criterio della "non distribuzione degli utili", conformemente alla definizione adottata dalle Nazioni Unite, da Eurostat e dai principali organismi internazionali.

L'incremento delle istituzioni non profit, come già rilevato, è stato dell'85%, a cui è corrisposto un notevole incremento del numero di volontari, pari al 68,5% (Tab. 3.2.4).

Analizzando la distribuzione degli addetti per genere, si deve evidenziare come, a differenza del resto del settore delle istituzioni, dove si registra un maggior numero di femmine (15.630) rispetto ai maschi (13.953) occupati, nelle istituzioni non profit la situazione sia opposta con 1.158 femmine a fronte di 1.512 maschi occupati.

**Tabella 10-M- Unità locali e addetti nella Provincia di Taranto per forma giuridica di impresa.**  
(Fonte: ISTAT)

	Forma giuridica d'impresa							Altra forma d'impresa
	Impresa individuale	Società in nome collettivo	Società in accomandita semplice	Altra forma di Società di persone	Società per azioni	Società a responsabilità limitata	Società cooperativa, esclusa cooperativa sociale	
Unità' locali 1991	21.616	1.121	404	552	385	1.555	450	320
Unità' locali 2001	21.702	1.507	901	225	496	3.200	675	75
Differenza assoluta 2001-1991	86	386	497	-327	111	1645	225	-245
Variazione percentuale 2001-1991	0,4	34,4	123	-59,2	28,8	105,8	50	-76,6
Addetti 1991	37.826	5.195	1.435	1.887	24.623	17.743	3.922	6.239
Addetti 2001	33.980	5.147	2.641	734	23.106	22.758	4.958	642
Differenza assoluta 2001-1991	-3.846	-48	1.206	-1.153	-1517	5.015	1.036	-5.597
Variazione percentuale 2001-1991	-10,2	-0,9	84	-61,1	-6,2	28,3	26,4	-89,7

(Elaborazione su dati di fonte ISTAT)

	<b>PROGETTISTA</b>  saipem	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 14 di 20	<b>Rev.0</b>

**Tabella 10-N- Imprese, istituzioni, unità locali e addetti per settore di attività economica. Confronto Provincia di Taranto, Regione Puglia, Italia. (Fonte: ISTAT)**

	Imprese					Istituzioni		Totale
	Agricoltura e pesca(*)	Industria	Commercio	Altri servizi	Totale	Pubbliche	Non profit	
<b>Taranto</b>								
<b>Unità giuridico-economiche</b>								
Censimento 2001	131	5.470	10.293	10.648	26.542	60	1.614	28.216
Censimento 1991	76	4.633	11.585	7.757	24.051	48	492	24.591
Differenze assolute	55	837	-1.292	2.891	2.491	12	1.122	3.625
Variazioni percentuali	72,4	18,1	-11,2	37,3	10,4	25	228	14,7
<b>Unità locali</b>								
Censimento 2001	135	5.891	11.178	11.577	28.781	732	1.750	31.263
Censimento 1991	98	5.257	12.323	8.725	26.403	915	946	28.264
Differenze assolute	37	634	-1.145	2.852	2.378	-183	804	2.999
Variazioni percentuali	37,8	12,1	-9,3	32,7	9	-20	85	10,6
<b>Addetti alle unità locali</b>								
Censimento 2001	900	40.825	20.659	31.582	93.966	29.583	2.670	126.219
Censimento 1991	815	47.234	23.881	26.940	98.870	29.629	1.585	130.084
Differenze assolute	85	-6.409	-3.222	4.642	-4.904	-46	1.085	-3.865
Variazioni percentuali	10,4	-13,6	-13,5	17,2	-5	-0,2	68,5	-3
<b>Puglia</b>								
<b>Unità giuridico-economiche</b>								
Censimento 2001	1.498	55.021	85.462	82.914	224.895	537	12.136	237.568
Censimento 1991	964	42.772	86.772	56.052	186.560	451	3.999	191.010
Differenze assolute	534	12.249	-1.310	26.862	38.335	86	8.137	46.558
Variazioni Percentuali	55,4	28,6	-1,5	47,9	20,6	19,1	203,5	24,4
<b>Unità locali</b>								
Censimento 2001	1.527	58.166	92.026	89.321	241.040	5.355	13.324	259.719
Censimento 1991	1.069	47.087	92.024	62.482	202.662	6.855	7.526	217.043
Differenze assolute	458	11.079	2	26.839	38.378	-1.500	5.798	42.676
Variazioni Percentuali	42,8	23,5	-	42,9	18,9	-21,9	77	19,7
<b>Addetti alle unità locali</b>								
Censimento 2001	7.929	291.714	170.007	243.284	712.934	201.627	27.156	941.717
Censimento 1991	6.388	283.323	183.221	190.731	663.663	204.864	17.511	886.038
Differenze assolute	1.541	8.391	-13.214	52.553	49.271	-3.237	9.645	55.679
Variazioni Percentuali	24,1	3	-7,2	27,6	7,4	-1,6	55,1	6,3
<b>Italia</b>								
<b>Unità giuridico-economiche</b>								
Censimento 2001	34.316	1.064.473	1.230.731	1.754.446	4.083.966	15.580	235.232	4.334.778
Censimento 1991	31.408	890.219	1.280.044	1.098.587	3.300.258	13.012	61.376	3.374.646
Differenze assolute	2.908	174.254	-49.313	655.859	783.708	2.568	173.856	960.132
Variazioni percentuali	9,3	19,6	-3,9	959,7	23,7	19,7	283,3	28,5
<b>Unità locali</b>								
Censimento 2001	35.083	1.131.189	1.341.087	1.896.072	4.403.431	98.861	253.344	4.755.636
Censimento 1991	33.244	991.746	1.378.320	1.230.869	3.634.179	128.682	109.580	3.872.441
Differenze assolute	1.839	139.443	-37.233	665.203	769.252	-29.821	143.764	883.195
Variazioni percentuali	5,5	14,1	-2,7	54	21,2	-23,2	131,2	22,8
<b>Addetti alle unità locali</b>								
Censimento 2001	99.871	6.586.709	3.154.468	5.871.860	15.712.908	3.209.125	488.523	19.410.556
Censimento 1991	94.612	6.763.225	3.304.795	4.411.670	14.574.302	3.124.223	277.896	17.976.421
Differenze assolute	5.259	-176.516	-150.327	1.460.190	1.138.606	84.902	210.627	1.434.135
Variazioni percentuali	5,6	-2,6	-4,5	33,1	7,8	2,7	75,8	8

(Elaborazione su dati di fonte ISTAT)

(\*) Limitatamente alle categorie di attività economica comprese nel campo di osservazione del censimento: 01.13.1 (Aziende vitivinicole); 01.25.5 (Allevamenti extragricoli); 01.4 (Servizi all'agricoltura/zootecnia); 01.5 (Caccia/cattura animali per allevamento/ripopolamento selvaggina); 02 (Silvicoltura, utilizzazione aree forestali e servizi connessi).

## 10.6 Infrastrutture

L'area di studio presenta una rete di infrastrutture di trasporto abbastanza densa; in particolare si ricordano:

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 15 di 20	<b>Rev.0</b>

- l'autostrada A14, Bologna – Taranto;
- la SS n.7 "Appia";
- la SS n.106 "Jonica";
- la viabilità minore;
- la linea ferroviaria Bari Taranto, inclusa nella Rete Ferroviaria Italiana (RFI);
- la linea ferroviaria Bari-Martina Franca-Taranto, gestita dalla società Ferrovie del Sud-Est (FSE);
- il porto mercantile di Taranto;
- idrovie nell'ambito del Mar Piccolo e della rada del Mar Grande;
- l'aeroporto di Grottaglie;
- numerose linee aeree di elettrodotti.

#### *Viabilità stradale*

Per quanto riguarda la rete stradale, sia l'autostrada A14, che transita a 19 Km dal centro abitato di Taranto, sia le Strade Statali n.7 "Appia" e n.106 "Jonica", costituiscono una estesa rete di circa 490 km esercitando il ruolo di snodo principale.

In particolare, il tracciato della SS n.106 si sviluppa lungo la maggior parte della costa ionica e lambisce o attraversa una numerosa serie di centri costieri aventi in comune una prevalente vocazione turistica ed agricola ed una maggiore disponibilità di risorse territoriali rispetto ai centri più interni. Lo sviluppo di tali insediamenti si è in buona parte canalizzato lungo la SS n.106 che ha pertanto assunto la funzione di asse portante e di supporto alla urbanizzazione costiera.

#### *Porto di Taranto*

Il Porto di Taranto è un porto di II categoria, classe I, di rilevanza economica internazionale e con caratteristiche di porto naturale interno e buone protezioni naturali (Isole di S. Pietro e S. Paolo, Punta Rondinella, Capo S. Vito) integrate da linee frangiflutti con massi naturali.

Il porto è costituito da un'ampia rada denominata Mar Grande e da un'insenatura più interna, Mar Piccolo, quest'ultima sede dell'Arsenale della Marina Militare.

Il porto è caratterizzato dalla polifunzionalità e dalla suddivisione degli ormeggi in funzione dei settori commerciale e industriale. Le installazioni portuali sono distribuite lungo il

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 16 di 20	<b>Rev.0</b>

settore nord-occidentale del Mar Grande (Porto Mercantile e Porto Industriale) ed immediatamente al di fuori di esso, in direzione ovest (5° Sporgente e Molo Polisettoriale).

Nel Porto Mercantile operano società autorizzate con uomini, attrezzature e mezzi propri. Esso è destinato all'imbarco e sbarco di prodotti di varia natura, quali prodotti siderurgici e derivati, fertilizzanti, carbone, pesce congelato, carpenteria metallica, ecc., e comprende anche il Molo Polisettoriale, operativo dal giugno 2001, un terminal container dato in concessione dall'Autorità Portuale alla Taranto Container Terminal S.p.A., società del gruppo Evergreen Marine Corporation di Taipei – Taiwan.

Il terminal container di Taranto si presenta come una struttura modernissima, completa di sistemi telematici e torre di controllo, che consente alle compagnie marittime utilizzatrici di poter realizzare, con un solo scalo nel Mediterraneo, un'efficiente distribuzione del traffico via feeder sull'intero bacino.

Il Porto Industriale, che include anche il pontile petrolifero, è invece in concessione a società industriali quali l'ILVA, la Raffineria eni R&M e la Cementir ed è attrezzato per l'imbarco e lo sbarco di materie prime e prodotti finiti delle suddette società.

Il porto di Taranto si caratterizza per il movimento merci di tipo industriale, di cui l'80% internazionale e il rimanente di cabotaggio.

Molto ridotto risulta il movimento passeggeri e di mezzi di trasporto del porto di Taranto, anche in considerazione della concorrenza di porti meglio attrezzati come Brindisi e Bari.

#### *Aeroporto di Grottaglie*

L'aeroporto è stato inaugurato nel 1964 per i soli voli commerciali regolari dall'Alitalia con una linea per Roma, ma già dall'anno successivo è diventato anche il capolinea meridionale del collegamento che unisce la Puglia al Friuli Venezia Giulia e a Milano Linate via Genova.

Nel 1969, a seguito delle risultanze del "Rapporto Lino" sulla sicurezza negli scali italiani, lo scalo venne chiuso per essere riaperto nel 1985 con l'aggiunta del distaccamento dei Vigili del fuoco di Grottaglie e di una nuova struttura adibita a terminal passeggeri. Rimase attivo fino al 2003 per via della presenza di alcune compagnie aeree che si interessarono allo scalo ionico. Nel 2006 il gruppo Alenia Aeronautica, divenuto partner della Boeing, decise di utilizzare l'insediamento di Grottaglie per la realizzazione delle fusoliere in fibra di carbonio del nuovo Boeing 787, ma per il trasporto delle stesse era necessario poter



	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 17 di 20	<b>Rev.0</b>

utilizzare il vicino aeroporto per far atterrare i pesantissimi Boeing 747-400 LCF cargo appositamente modificati. Per risolvere la problematica, venne indetto un bando per l'allungamento della pista dagli originari 1860 m agli attuali 3.200 m, per la modifica della strada provinciale San Giorgio Jonico-Grottaglie, per la realizzazione di un nuovo piazzale, di nuove bretelle di collegamento e di una nuova caserma dei Vigili del fuoco.

Il 15 dicembre 2006 venne inaugurata la nuova pista che risulta, attualmente, una della più lunghe d'Italia. A partire dal 24 ottobre 2011, è regolarmente ripreso il traffico passeggeri da e verso l'aeroporto di Grottaglie.

#### *Collegamenti alla rete nazionale di distribuzione*

È importante sottolineare che a progetto "Adeguamento della Centrale di Cogenerazione" EniPower realizzato, non sarà necessario uno sforzo aggiuntivo per realizzare infrastrutture di connessione.

### **10.7 Benefici e principali interferenze attese dal Progetto**

Relativamente ai benefici e alle interferenze attese dal progetto, i principali aspetti sono:

- Economia della città di Taranto e dell'area di studio
- Livello di occupazione
- Consumo di suolo
- Interferenze con infrastrutture esistenti.

#### *Economia della Città di Taranto e dell'Area di Studio*

La realizzazione del progetto di adeguamento della centrale si integra completamente nel sito individuato, in quanto posizionata all'interno di un'area altamente industrializzata (Stabilimento ILVA, Raffineria eni R& M, Stabilimento Cementir) .

Relativamente all'economia della zona, la realizzazione del progetto potrà essere di stimolo alla realizzazione di nuove opere all'interno dell'area; potrà, inoltre, contribuire ad una ripresa dell'imprenditoria locale, generando la possibilità di cedere energia elettrica a futuri insediamenti produttivi.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 18 di 20	<b>Rev.0</b>

### *Livello Occupazionale*

Per quanto riguarda la realizzazione dei nuovi impianti, la fase di costruzione degli stessi prevede una presenza variabile della forza lavoro, in funzione delle attività da svolgere.

La fase di montaggio è quella che richiede il maggior impiego di personale operativo specializzato e comune; ad esso vanno aggiunte le unità addette alle attività tecnico-amministrative.

Considerando che nella sua globalità, la fase di costruzione copre un arco di tempo complessivo di circa 18 mesi, le presenze medie in cantiere saranno di circa 200 unità nell'intero periodo con un picco intorno alle 300 unità nei periodi di massima attività.

La gestione dell'impianto sarà integrata con la centrale esistente mediante una sala controllo realizzata ex-novo che includerà quindi le attività operative anche della centrale esistente, conservando la sala controllo esistente soltanto come sala tecnica; quindi, ad intervento ultimato il numero del personale operativo impiegato non cambierà.

### *Consumo di Suolo*

Altro impatto indotto dall'opera di adeguamento in progetto, è costituito dalla sottrazione del suolo dovuta sia all'ingombro del lavoro di costruzione dell'impianto, sia alla presenza stessa dell'opera ultimata.

Nel primo caso si tratta di una sottrazione temporanea che sarà ripristinata alle condizioni attuali al termine dei lavori, nel secondo caso invece si ha un ingombro permanente, la cui estensione corrisponde alle dimensioni effettive dell'opera, che sono pari a circa 10.590 m<sup>2</sup> che, tuttavia, corrispondono ad una porzione di terreno a destinazione d'uso industriale posta all'interno della Raffineria eni R&M.

### *Interferenze con le infrastrutture esistenti*

Si tratta di quegli impatti che scaturiscono dall'interferenza dei lavori di realizzazione dell'opera con le infrastrutture viarie presenti nel territorio considerato. Tali impatti sono connessi principalmente all'incremento del traffico pesante e di quello leggero, indotto sulla viabilità.

Durante la fase di costruzione è prevedibile un aumento del traffico pesante dovuto alla movimentazione delle apparecchiature e dei materiali da costruzione.

Buona parte del personale impegnato nelle attività di cantiere potrà raggiungere lo Stabilimento utilizzando gli automezzi delle imprese.

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Spc. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 19 di 20	<b>Rev.0</b>

L'indotto provocherà, presumibilmente, un periodo di punta del traffico sulle strade di accesso all'area di cantiere, in ingresso al mattino e in uscita al pomeriggio.

Questo flusso coincide con quello degli addetti impiegati nelle normali attività produttive del sito industriale e potrebbe creare in questi intervalli di tempo temporanee difficoltà nelle zone pertinenti agli stabilimenti stessi.

Tuttavia, essendo concentrato nei primi mesi del cantiere, e cioè limitatamente alla fase di costruzione dell'opera in progetto, tale aumento di traffico rappresenta comunque una percentuale trascurabile rispetto a quanto attualmente esistente e non creerà pertanto problemi significativi alla viabilità.

## 10.8 Riferimenti

Analisi Statistica territoriale della Provincia di Taranto: Profilo Economico e Sociale della Provincia di Taranto. Da sito web (<http://www.provincia.taranto.it/>)

Autostrade, Strade Statali e Provinciali della Regione Puglia: da sito web ANAS (<http://www.enteanas.it/>); da sito web Autostrade SpA (<http://www2.autostrade.it/>)

Il porto di Taranto da sito web ([http://www.trail.liguria.it/SSI/taranto\\_comm.htm](http://www.trail.liguria.it/SSI/taranto_comm.htm))

Autorità Portuale di Taranto da sito web (<http://www.port.taranto.it/serviziporto.htm>)

Aeroporto di Grottaglie da sito web (<http://www.seap-puglia.it/aeroporti/grottaglie/taranto.htm>)

ISTAT da sito web (<http://www.istat.it/>)

14° Censimento della popolazione e delle abitazioni (21 Ottobre 2001)

8° Censimento dell'Industria e dei Servizi (22 Ottobre 2001)

da sito web (<http://censimenti.istat.it/html/index.asp>)

Trasporti dell'Italia Meridionale: da sito web (<http://www.italiasud.net/trasporti.htm>)

Comune di Taranto da sito web (<http://www.comune.taranto.it/>)

	<b>PROGETTISTA</b> 	<b>COMMESSA</b> <b>022629TA02</b>	<b>UNITÀ</b> <b>00</b>
	<b>LOCALITÀ</b> <b>Taranto (TA)</b>	<b>Sp. 00-ZA-E-85520</b>	
	<b>EniPower Stabilimento di Taranto</b> <b>Adeguamento della Centrale di Cogenerazione</b> <b>Studio di Impatto Ambientale</b>	Quadro Ambientale Capitolo 10 Pag. 20 di 20	<b>Rev.0</b>

Provincia di Taranto da sito web (<http://www.provincia.taranto.it/>)

Regione Puglia da sito web (<http://www.regione.puglia.it/>)

Gudi\_Il portale di Taranto (<http://www.gudi.it/comune.htm>)

Parchi della Regione Puglia da sito web  
(<http://parchi.regione.puglia.it/natura2000/mappa.htm>)

Aree Protette della Regione Puglia da sito web  
(<http://www.parks.it/regione.puglia/index.html#Taranto>)

Parchi della Puglia da sito web  
(<http://www.parcoportoselvaggio.it/http--server-pselva-parchi.htm>)